



ID Samira: 202294
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: PR011
 Contenitore: Pinacoteca Stuard
 Numero di catalogo generale: 00000078
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Giuditta e Oloferne
 Autore: Fontana Lavinia

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda		OA
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale		00000078
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto		dipinto
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto		Giuditta e Oloferne
SGTT	Titolo		Giuditta e Oloferne
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione		Emilia-Romagna
PVCP	Provincia		PR
PVCC	Comune		Parma
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore		Pinacoteca Stuard
LDCU	Denominazione spazio viabilistico		Via Borgo Parmigianino, 2

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1590
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1599
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTS	Riferimento all'autore	attr.
AUTN	Autore	Fontana Lavinia
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1552/ 1614
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	210
MISL	Larghezza	170
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Grande dipinto ad olio raffigurante Giuditta nell'atto di infilare la testa di Oloferne nel sacco retto dalla sua ancella.

NSC Notizie storico-critiche

L'attribuzione del dipinto a Lavinia Fontana è stata proposta da Cirillo e Godi nel 1987. Precedentemente l'attribuzione oscillava tra l'area cremonese e quella bolognese di Giulio Cesare Procaccini (Longhi verbalmente suggeriva Camillo). Nell'inventario Borghesi veniva citato come: " Una Giuditta, che ripone la testa di Oloferne alla sua Ancella, quadro grande moltissimo danneggiato di scuola Cremonese senza cornice". La più recente attribuzione a Lavinia pare la più autorevole e sostanzialmente accettata dalla critica successiva. La datazione dovrebbe essere circoscritta all'ultimo decennio del XVI secolo, in virtù dei legami con la Venere e cupido del Museo di Rouen e con il ritratto di Costanza Alidosi di Palazzo Isolani a Minerbio. Sorge poi spontaneo il confronto con due dipinti di identico soggetto: uno all'Istituto di San Pellegrino, l'altro nel Museo Davia Bargellini di Bologna. I due dipinti sono di minore respiro e di inferiore impegno scenico, ma sono utili a confermare l'attribuzione del nostro dipinto. La Giuditta parrebbe sembrare un autoritratto della pittrice se messa al confronto con l'Autoritratto dell'Accademia di San Luca di Roma.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBD Anno di edizione 1996

BIBH	Sigla per citazione	00908767
------	---------------------	----------

BIBN	V., pp., nn.	pp. 56-57
------	--------------	-----------

CM	COMPILAZIONE	
----	--------------	--

CMP	COMPILAZIONE	
-----	--------------	--

CMPD	Data	2014
------	------	------

CMPN	Nome	Gattiani R.
------	------	-------------